

I due vincitori, Matteo Cavezzali (con il ritratto di Gardini) e Franco Gàbici (con "Longanesi") sono di Ravenna

La Romagna "conquista" il Comisso

L'EVENTO

Parla romagnolo il Premio letterario Giovanni Comisso. Lo ha determinato ieri, attraverso il voto della Grande Giuria, la singolare coincidenza della vittoria di due ravennati affermatasi, rispettivamente, nelle due sezioni in cui si articola il concorso. A spuntarla sono stati il giovane Matteo Cavezzali, presentatosi per la narrazione con il suo "Icarus. Ascesa e caduta di Raul Gardini" (edizioni minimum fax) e Franco Gàbici con "Leo Longanesi. Una vita Controcorrente" (edizione Il ponte vecchio) in corsa per la biografia. Un traguardo di stretta misura quello tagliato da Cavezzali, inseguito dai concorrenti dai quali si è però distaccato con uno slancio finale. Preannunciato invece quasi dall'inizio il successo di Gàbici.

I RITRATTI

Icarus, romanzo al confine con la biografia, ricostruisce efficacemente la storia della straordinaria fortuna dell'im-

prenditore Gardini fino al suo drammatico epilogo il 23 luglio 1993. «La vicenda del rampante titolare dello storico colosso finanziario, - ha spiegato l'autore del libro - si intreccia saldamente con la vita della città di Ravenna, qualcosa della quale se ne andò con lui. Fu come la fine dello splendore dell'impero Bizantino. Vissi da ragazzo, come un'ossessione la fine di un'era». Quanto invece all'opera su Leo Longanesi, originario di Bagnacavallo in provincia di Ravenna, Gàbici è riuscito a far rivivere la straordinaria avventura umana ed editoriale di un personaggio controcorrente, anarcoide e contraddittorio, la cui esistenza si incrociò con i difficili anni della nostra storia prima, durante e dopo il fascismo. Ma, da esperto del Poema dantesco, Gàbici ha detto che collocerebbe tuttavia Longanesi in un fiume del Paradiso terrestre.

SEI CONCORRENTI

A tutti i sei finalisti, assieme al previsto assegno, è stato donato un ritratto di Comisso, realizzato da Anna Sutor in pochissime copie. Un premio partecipato e che continua a crescere quello della 38esima edizione in

cui, durante la cerimonia a palazzo dei Trecento, è stato ricordato il cinquantenario della scomparsa di Giovanni Comisso, in omaggio al quale il presidente della giuria tecnica del Premio, Giancarlo Marinelli, ha letto un significativo passo da "Gioventù che muore". Ma anche un premio giovane, come si è visto col riconoscimento Under 35, andato a Francesca Diotallevi per il suo romanzo "Dai tuoi occhi solamente" (Neri Pozza editore). Altra novità di quest'anno, posta in risalto dal presidente Ennio Bianco, è stato l'hashtag 15righe in cui si sono cimentati e confrontati lettori attraverso settanta recensioni. "Lavoriamo all'insegna di continuità e rinnovamento" ha sottolineato la presidente onoraria Neva Agnoletti, sempre ispirati alla qualità fertile della scrittura comissiana che continua ad emozionare.

Bruno De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PREMIO
GIOVANI UNDER 35
HA VISTO
AL PRIMO POSTO
FRANCESCA
DIOTALLEVI**



TREVISO
I due vincitori
Matteo Cavazzale e
Franco Gàbici con
in mano le loro
opere. Entrambi
arrivano da
Ravenna. Sotto la
sala dei Trecento
dove si è tenuta
la manifestazione

